

Università	Università degli Studi di TRENTO				
Classe	LM-52 R - Relazioni internazionali				
Atenei in convenzione	Ateneo	data conv	durata conv	data provvisoria	vedi conv
	Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento "S. Anna" di Pisa	15/02/2024	3		
Tipo di titolo rilasciato	Congiunto				
Nome del corso in italiano	Studi sulla Sicurezza Internazionale <i>modifica di: Studi sulla Sicurezza Internazionale</i> (1431790)				
Nome del corso in inglese	International Security Studies				
Lingua in cui si tiene il corso	inglese				
Codice interno all'ateneo del corso	0807H				
Data di approvazione della struttura didattica	29/10/2024				
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	27/11/2024				
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	27/02/2023 - 08/03/2023				
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	23/11/2015				
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale				
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://offertaformativa.unitn.it/it/lm/studi-sicurezza-internazionale				
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scuola di Studi Internazionali				
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi					
Massimo numero di crediti riconoscibili	24 - max 24 CFU, da DM 931 del 4 luglio 2024				
Corsi della medesima classe	• EUROPEAN AND INTERNATIONAL STUDIES - STUDI EUROPEI E INTERNAZIONALI • Sicurezza, Intelligence e Studi Strategici				

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-52 R Relazioni internazionali

a) Obiettivi culturali della classe

I Corsi della classe in Relazioni Internazionali hanno l'obiettivo di formare laureate e laureati specialisti capaci di utilizzare competenze e conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, di tipo giuridico, economico, politologico, linguistico, sociale e storico, e in grado di analizzare, interpretare, valutare e gestire le dinamiche relative alla dimensione internazionale dei fenomeni politici, economici e sociali. Le laureate e i laureati avranno quindi una preparazione specialistica utile a comprendere le origini, lo sviluppo e il funzionamento del sistema politico globale, delle relazioni diplomatiche ed economiche, e delle politiche internazionali e transnazionali. I corsi offrono una preparazione di elevata qualificazione utile per l'ideazione, il disegno, l'attuazione e il monitoraggio di politiche e programmi di intervento nel contesto internazionale in ambito strategico, della sicurezza, del peace-building, della tutela dei diritti umani, dei processi di democratizzazione, dell'institution-building, della salvaguardia dell'ambiente, di crescita e di sviluppo economico, della regolazione degli scambi commerciali e dei processi di trasformazione sociale.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I percorsi formativi dei corsi della classe comprendono attività finalizzate all'acquisizione di:- conoscenze di livello avanzato, sia metodologiche che culturali e professionali, con una forte caratterizzazione di interdisciplinarietà, e con particolare riguardo ai contesti applicativi alla dimensione internazionale, in ambito storico, storico-istituzionale e storico-internazionale, economico, giuridico, politologico, linguistico e sociologico, anche in prospettiva comparata;- conoscenze di livello avanzato con riguardo alle discipline storico-politiche, storico-istituzionali, storico-internazionaliste, storico-politologiche e alle storie di area;- conoscenze di livello avanzato in ambito economico-statistico, in particolare di economia politica, politica economica, economia pubblica, economia applicata e internazionale, statistica applicata;- conoscenze di livello avanzato in ambito giuridico, in particolare nelle discipline privatistiche, pubblicistiche e internazionalistiche;- conoscenze avanzate relative all'analisi del sistema politico globale e alla formazione e valutazione delle politiche pubbliche internazionali - conoscenze avanzate in ambito linguistico, con riguardo alle lingue europee e extra-europee.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I laureati e le laureate devono essere in grado di:- guidare gruppi di lavoro in contesti organizzativi anche complessi e orientati al problem-solving;- dialogare efficacemente con tutti gli stakeholder delle istituzioni e organizzazioni in cui operano, comprendendo le necessità degli ambiti in cui si troveranno ad operare;- comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, analisi, esperienze, valutazioni e proposte;- utilizzare efficacemente le tecnologie informatiche e telematiche;- mantenere un costante aggiornamento delle proprie conoscenze e competenze, anche attraverso l'acquisizione di nuovi strumenti e nuove tecniche di analisi.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

Le laureate e i laureati potranno svolgere attività professionali con funzioni di elevata responsabilità, oltre che nella carriera diplomatica, in organizzazioni e istituzioni internazionali anche non governative, in aziende pubbliche e private che operano nei mercati internazionali, in specifici ambiti delle relazioni internazionali (sicurezza, tutela dei diritti umani, peace-building e peace-keeping, institution-building, difesa dell'ambiente, politiche economiche e commerciali) partecipando con un ruolo dirigenziale ai processi di analisi, implementazione e valutazione di programmi internazionali. Potranno inoltre svolgere funzioni di analista delle relazioni internazionali e di questioni strategiche, di esperto di area o di consulente per lo sviluppo internazionale.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua straniera, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

Padronanza di nozioni fondamentali nelle discipline di base in ambito politologico, storico, economico e giuridico.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale comprende un'attività di ricerca che dimostri la padronanza degli argomenti nonché la capacità di redigere una dissertazione in modo autonomo e originale.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

In relazione a specifici obiettivi di formazione professionale, e per incrementare l'apprendimento di metodiche sperimentali nonché di specifiche competenze linguistiche ed informatiche, i corsi della classe possono prevedere attività pratiche o di laboratorio

svolte sia in autonomia sia in piccoli gruppi.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

I corsi della classe possono prevedere tirocini formativi presso enti o istituti di ricerca, aziende e amministrazioni pubbliche, organizzazioni del terzo settore, oltre a soggiorni di studio presso altre università italiane ed estere, anche nel quadro di accordi internazionali le cui finalità siano coerenti con l'attività formativa prevista dalla classe di laurea

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il nucleo di valutazione ha valutato il corso in International Security Studies e dall'analisi è risultato che:

1) I Requisiti di docenza:

In base a quanto dichiarato e verificato i requisiti di docenza sono rispettati.

2) Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio:

Nessuna parcellizzazione perché per nessuna attività didattica sono previsti meno di 6 crediti.

3) Requisiti strutturali

Dal punto di vista delle infrastrutture, sia la Scuola di Studi Internazionali di Trento, sia l'Istituto DIRPOLIS della Scuola Superiore Sant'Anna sono in grado di accogliere al meglio i 25 studenti della LM in International Security Studies. La Scuola di Studi Internazionali condivide con il Dipartimento di Lettere e Filosofia il nuovo edificio di via Tommaso Gar, 14 e può quindi avvalersi di un'ampia disponibilità di aule e di strutture di supporto allo studio e alla didattica.

Conclusioni:

Il corso in International Security Studies è descritto in modo chiaro e non presenta particolari criticità. Le parti interessate sono state sentite e le consultazioni sono avvenute via e-mail, attraverso comunicazioni telefoniche e videoconferenze dal 30 settembre all'11 ottobre 2015.

Comunque il Nucleo di Valutazione si riserva di effettuare successive verifiche nel momento che verrà completato l'elenco dei docenti ai quali verranno affidati tutti gli insegnamenti del corso di studio.

.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Consultazioni 2015

1. Istituto per gli Studi politici internazionali (responsabile del programma energetico):

- gli studi internazionali sulla sicurezza sono per definizione multidisciplinari. L'approccio adottato nel progetto di Master è quindi condivisibile;

- la limitazione a 25 studenti nel Master è importante e condivisibile per garantire un livello adeguato nell'offerta didattica;

- dal punto di vista dell'offerta di lavoro, potrebbe esserci una buona disponibilità presso le istituzioni pubbliche e private che svolgono funzioni di analisi e di ricerca, mentre potrebbe essere più problematica la collocazione dei laureati presso le grandi imprese dove le funzioni di analisi del rischio sono molto numerizzate. Da valutare sono semmai le prospettive di inserimento dei futuri laureati in funzioni come quella della 'direzione strategie';

- ci invita a considerare di alzare la soglia minima di conoscenza dell'inglese per gli studenti all'ingresso dal livello B2 al livello C1.

2. Esperto indipendente del settore energetico:

- condivide pienamente le finalità e gli obiettivi del corso ed esprime un parere favorevole all'istituzione dello stesso;

- il progetto tiene conto in modo adeguato della domanda attesa di competenze del mercato del lavoro e della domanda formativa;

- gli sbocchi professionali individuati sono credibili, soprattutto nel settore privato;

- consiglia di valorizzare la componente della formazione legata all'economia e al settore energetico;

- consiglia inoltre di sviluppare collaborazioni con le principali istituzioni internazionali in tema di energia (IEA, IAEA).

3. Istituto Affari Internazionali (Vicedirettore):

- il tema della sicurezza è chiave per lo studio delle relazioni internazionali, e non solo da oggi. In Italia l'offerta in questo settore è molto ridotta:

sicuramente inferiore di quella che troviamo nei paesi del Centro e Nord Europa. Le stesse teorie di relazioni internazionali risentono moltissimo dei fattori attinenti la sicurezza nelle nostre società e dovrebbero quindi essere approfondite e sviluppate in questa chiave nelle nostre università;

- nell'offerta di corsi sarebbe opportuno introdurre il tema del conflict management in particolare nel contesto dell'Unione Europea con maggiore enfasi al nascente (o già morente?) ruolo dell'UE nel campo della sicurezza;

- gli sbocchi professionali individuati dai proponenti sono condivisibili, occorrerebbe aggiungere la possibilità di lavorare in alcuni think tanks italiani ed internazionali;

- l'opinione è molto favorevole allo sviluppo di questo progetto.

4. International Center for Trade and Sustainable Development (responsabile delle risorse umane):

- può esserci un buon mercato per i laureati di questo Master, perché il programma è valido e perché è competitivo anche dal punto di vista economico. I master americani arrivano a costare 100.000 dollari a biennio. Nel Regno Unito costano circa 18.000 sterline. Ci sono molti studenti di origine multinazionale che nel Regno Unito potrebbero considerare un buon Master, più economico, all'estero. I giovani britannici già lo fanno con una certa frequenza verso i Paesi Bassi e la Germania. - Il programma è valido nei corsi che offre, è assolutamente cruciale che l'intero corso venga tenuto in inglese. È molto importante il fatto che gli studenti possano avere una scelta ampia nella scelta dei corsi liberi.

- C'è un'ampia domanda nel mercato del lavoro per laureati con un profilo marcato nel settore della sicurezza. Nei Master è cruciale che lo studente si specializzi con un profilo definito per entrare poi nel mercato del lavoro. Questo programma non copre però i temi del commercio internazionale in modo ampio: quindi non sarebbe del tutto adatto per formare il profilo idoneo all'attività della loro organizzazione che sarebbe molto interessata a laureati con un profilo forte sui temi della Global Food Security. Ci sono però molte organizzazioni a Ginevra che potrebbero essere interessate a profili di questo tipo (cita Inter-Peace).

- Anche se la sua organizzazione si serve normalmente del Graduate Institute for International and Development Studies per i tirocini, egli afferma che potrebbe considerare anche studenti di questo programma e ci invita a segnalare eventuali candidature.

5. INTERSOS (Direttore generale e Presidente):

- È importante che il Master provenga da due strutture di buon livello nel panorama accademico, come la Scuola Superiore Sant'Anna e UniTrento, altrimenti il valore del Master nel mercato del lavoro si ridurrebbe di molto.

- Il programma del Master copre ambiti tematici forse troppo ampi. L'aspetto su cui sarebbe necessario puntare con più decisione è quello della soft security dove le prospettive di lavoro per i laureati sarebbero maggiori. Il campo della hard security e della sicurezza in senso stretto è sempre più coperto da ex militari che seguono altri percorsi formativi. Una buona formazione nel campo della human security è il vero valore aggiunto per aumentare le prospettive occupazionali.

- Il tema dell'analisi del rischio è certamente un elemento in crescita nel panorama internazionale. Per una prospettiva occupazionale nelle organizzazioni non governative è importante che gli studenti acquisiscano già durante il percorso formativo, o appena dopo la laurea, alcune esperienze sul terreno che diano loro familiarità con i problemi concreti della sicurezza. Sarebbe importante potenziare l'assistenza agli studenti nella ricerca di stage sul campo.

- È condivisibile nel progetto di Master l'idea secondo cui sarebbe importante adottare un approccio trasversale e interdisciplinare nello studio dei problemi della sicurezza internazionale. Nel mercato del lavoro, c'è richiesta per un profilo di lavoratore che non sia soltanto un security officer, ma che sia in grado di dialogare con gli operatori sul campo analizzando in senso ampio le situazioni di rischio. Il Presidente fa l'esempio dell'analisi complessiva del rischio in una situazione in cui gli operatori di una ONG sul terreno si trovino ad esempio esposti a rischi dovuti alla cattiva gestione dell'aspetto di comunicazione dell'organizzazione, perdendo credibilità o addirittura esponendosi a dubbi sull'adesione ai principi umanitari.

- In termini di sbocchi occupazionali, c'è un'importante richiesta per profili di questo tipo. Sono sempre più le ONG, di livello grande e medio, che si dotano di figure professionali dedicate all'analisi e alla gestione del rischio in modo trasversale in tutti i settori della loro attività.

- L'istituzione del Master è del tutto opportuna: i tempi sono molto maturi per un corso di questo tipo, dato che il tema si è già affermato da tempo nei programmi e nelle iniziative divulgative delle migliori università all'estero.

- Intersos potrebbe considerare gli studenti di questo Master come candidati per lo stage.

- Potrebbe essere importante un maggiore coinvolgimento dei practitioners nella didattica del corso.

6. Paris School of International Affairs (Presidente):

- nel progetto di laurea c'è un buon bilanciamento tra discipline filosofiche, giuridiche, economiche e relative agli aspetti di policy;

- la sicurezza nei suoi molteplici aspetti è sempre più al centro dell'attenzione dei governi e degli altri attori delle relazioni internazionali, c'è quindi una

tendenza ad aumentare gli investimenti in questo settore e questo genera delle buone prospettive occupazionali per i laureati di questo programma;

- è importante che il corso sia tenuto interamente in lingua inglese, visto anche l'aumento delle tasse in altri Paesi questo può aprire importanti prospettive di reclutamento;
- la nuova laurea ha ottime prospettive di ottenere successo in tempi brevi.

7. Accademia europea (EURAC) di Bolzano (ricercatori afferenti)

- Entrambi i nostri interlocutori ritengono che il tema del progetto di Master sia molto attuale. Ritengono anche che le finalità perseguite siano condivisibili. Sottolineano però che alcuni temi potrebbero essere maggiormente evidenziati, come ad esempio i problemi posti dai conflitti religiosi. Ritengono inoltre che sarebbe necessario dedicare maggiore attenzione alle cause dei conflitti. Il tema dei conflitti relativi alle minoranze è inoltre poco rappresentato nel programma di studio.
- Rispetto al contenuto del corso ritengono che sia importante la scelta di affrontare in modo interdisciplinare il contributo di diverse discipline allo studio dei problemi relativi alla sicurezza.
- I ricercatori di EURAC ci invitano inoltre a considerare con maggiore attenzione diversi livelli di analisi approfondendo alcune chiavi tematiche anche a livello locale, non solo a livello nazionale e internazionale. Maggiore attenzione dovrebbe essere rivolta al ruolo delle amministrazioni locali.
- Uno dei ricercatori ritiene che alcuni approcci tematici siano poco rappresentati nel corso e ci invita a dare maggiore rilievo ai temi afferenti alla corrente dei c.d. critical security studies.
- Entrambi ritengono che per l'accesso al mercato del lavoro sia importante l'apertura all'apprendimento di altre lingue come il russo e l'arabo, anche attraverso l'offerta didattica integrativa. Ci suggeriscono di predisporre anche iniziative formative ulteriori nel settore linguistico.
- Ritengono che esistano importanti sbocchi professionali per un corso di questo tipo, principalmente nel settore della sicurezza. Ci invitano inoltre a sondare la possibilità di impiego anche in altri settori come quello dell'ambiente, dei diritti umani, delle migrazioni. Un laureato di questo Master potrà a loro avviso lavorare per organizzazioni come IOM e per agenzie come il FRONTEX. È possibile inoltre l'impiego in compagnie internazionali del settore privato. È forse possibile aprire anche al settore della tutela dei diritti umani tra gli sbocchi professionali.

8. Ufficio per l'internazionalizzazione della Provincia di Trento (Dirigente):

- E' favorevole all'istituzione di questo nuovo percorso di formazione e ritiene che ci sia un'ampia domanda tra gli studenti per una laurea di questo tipo.
- Ritiene che il curriculum di studi del Master debba enfatizzare i temi attinenti all'accesso al cibo e all'uso della tecnologia in agricoltura.
- Un punto di forza del programma potrebbe essere quello di fornire agli studenti i necessari strumenti di analisi del rischio geopolitico in vista della corretta assunzione delle decisioni economiche.
- A livello locale, ci segnala che sarebbe importante valorizzare per eventuali collaborazioni nel Master le notevoli competenze esistenti in Trentino nel campo della protezione civile e dell'assistenza umanitaria.
- Ci segnala l'esistenza di altri soggetti locali con cui sarebbe proficuo collaborare nell'ambito del nuovo Master: la sede OCSE di Trento; il Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale; l'Osservatorio per i Balcani.

Consultazioni 2023

1. Center of Excellence for Stability Police Units (Head of Research Office)

- Esprime soddisfazione rispetto alla collaborazione sia con SSI che con SSSA, e apprezzamento sia per il corpo docente che per il livello di preparazione di studenti e studentesse, anche nell'ambito dei tirocini svolti presso l'ente.
- Suggerisce l'inserimento, nella definizione dei profili professionali, del personale impiegato in missioni di pace e peacekeeping;
- Tra le proposte: l'integrazione, all'interno degli Applied Workshops, del modulo svolto da CoESPU per la LM IMSISS; una programmazione e pianificazione dei tirocini su base annuale; una maggiore visibilità dei progetti per alunni / ex laureati/e.

2. Consulente per Conflict Armament Research e SIPRI

- Tra i suggerimenti: l'inserimento di un modulo su progettazione / monitoring & evaluation; momenti di formazione per lavorare sul campo, anche prevedendo fieldtrips per studenti/studentesse.

3. NATO Defense College (Senior Researcher)

- Riscontro generale molto positivo, con particolare apprezzamento rispetto all'enfasi sulle soft-skills, sull'approccio inter- e multi- disciplinare, sul coinvolgimento di esperti non accademici e su attività interattive, quali giochi di ruolo, e infine sull'approccio research-driven nell'insegnamento.

4. Atlante delle Guerre e dei Conflitti nel Mondo (Direttore)

Spesso i temi legati alla sicurezza vengono affrontati nelle università senza un 'approccio geografico' e di contesto, di sensibilità areale e anche di competenze derivanti dagli studi di area. Il territorio deve invece essere studiato non solo in termini ecologico-ambientali ma come spazio di costituzione di relazioni sociali e quindi anche di conflitto, violenza etc. Le Relazioni Internazionali e gli Studi sulla Sicurezza dovrebbero intraprendere a livello disciplinare un serio percorso di 'decolonizzazione' anche della didattica, superando l'Eurocentrismo dei contenuti.

5. Coordinatore delle campagne della Rete Italiana Pace e Disarmo e fondatore dell'Osservatorio MilEx sulle spese militari

- Esprime un generale parere positivo;
- Suggerisce di inserire nei corsi degli approcci non strettamente "securitari" (Pace Positiva, sviluppo sostenibile, cooperazione);
- Propone l'apertura di canali per l'accoglienza di tirocinanti.

6. Istituto Affari Internazionali (Consigliere Scientifico)

- Generale riscontro positivo, con particolare apprezzamento per l'approccio inter- e multi- disciplinare. La proposta di riforma dell'ordinamento riceve un ottimo giudizio.

- Suggerisce di coinvolgere gli studenti e le studentesse in attività di ricerca e di potenziare ulteriormente i laboratori applicativi, coinvolgendo professionisti anche dall'ambito non accademico.

- Auspica l'espansione dei canali di finanziamento per l'offerta di borse di studio per candidature extra-UE.

7. Intersos (Personnel Development Coordinator)

- Intersos ha ospitato un significativo numero di tirocinanti dal MISS, spesso riscontrando un loro interesse verso le esperienze e i principi del campo umanitario. Tuttavia, gli studenti e le studentesse sembrano mostrare un orientamento verso le carriere istituzionali.

- L'inversione tra le sedi di SSSA di Pisa e UniTrento porterebbe gli studenti e le studentesse a trascorrere il II anno presso una struttura – SSSA – che ha forte vocazione alle carriere istituzionali piuttosto che al mondo delle INGOs. Quest'ultima dimensione è invece da preservare, mantenendo un'attenzione particolare alle competenze trasversali funzionali ad una carriera in questo settore.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea magistrale in International Security Studies (MISS) forma laureati/e in possesso di strumenti teorici, concettuali e analitici necessari per cogliere la complessità e la molteplicità delle questioni relative alla sicurezza nazionale, internazionale, transnazionale, e globale, attraverso un approccio inter- e multi- disciplinare. Il Cds prepara gli studenti e le studentesse a incarichi a elevata qualificazione e a rivestire ruoli di responsabilità che riguardano l'ideazione, il disegno, l'attuazione e il monitoraggio di politiche di sicurezza, partecipando con un ruolo dirigenziale ai processi di analisi, implementazione e valutazione di programmi di intervento nazionali ed internazionali.

Gli obiettivi formativi specifici del corso sono:

- a) Saper identificare, comprendere, e analizzare questioni relative alla sicurezza nazionale e internazionale, valutando azioni e strumenti di gestione e risposta alle crisi, ai conflitti, e alle sfide per la sicurezza a livello anche transnazionale e globale;
- b) Saper coordinare e contribuire all'ideazione, alla redazione, all'implementazione e al monitoraggio di programmi e politiche che mirano alla prevenzione, al contenimento e al contrasto alle maggiori sfide alla sicurezza internazionale;
- c) Saper comprendere le ricadute socio-politiche, giuridiche, economiche, etiche delle principali questioni legate alla sicurezza nazionale e internazionale, e i meccanismi attraverso cui tali ricadute si sostanziano;
- d) Sviluppare una comprensione critica degli approcci teorici e dei dibattiti interni agli studi sulla sicurezza, sui conflitti, sulla violenza politica, sull'elaborazione di politiche pubbliche relative al contenimento di rischi e minacce, elaborando autonomamente analisi originali su questi temi ed utilizzando molteplici strumenti analitici e metodologici;
- e) Sviluppare una capacità di articolare un particolare tema legato alla sicurezza nazionale e internazionale attingendo da prospettive e approcci disciplinari diversi quali quello politico, giuridico, economico, per indirizzarsi ad audience diverse e secondo format diversi a cui/con cui veicolare le proprie analisi e valutazioni;
- f) Saper analizzare le modalità in cui questioni nazionali, transnazionali, e internazionali di sicurezza vengono affrontate e dibattute da una pluralità di attori e a più livelli, con riferimento anche al ruolo delle istituzioni nazionali e internazionali, delle organizzazioni regionali e non governative, dei

movimenti sociali;

g) Acquisire e affinare competenze e capacità di sintesi, comunicative, relazionali, gestionali, di progettazione e decisionali necessarie in ambiti di lavoro multidisciplinari e di responsabilità.

Tali competenze e capacità verranno stimulate e costruite attraverso un'attenzione costante a modalità di insegnamento interattive e partecipative, e l'inserimento di format seminariali su temi avanzati e specifici.

La struttura del percorso formativo si ripartisce tra le due sedi e concentra lezioni ed esami in 3 semestri, mentre il secondo semestre del II anno viene dedicato dagli/le studenti/esse a un'esperienza di mobilità che, seppure non strettamente finalizzata alla frequenza di corsi e al sostenimento di esami, arricchisce la loro esperienza formativa (tirocini, ricerca tesi all'estero). Dal punto di vista dei contenuti dell'offerta formativa, il percorso di studi è caratterizzato da un continuo dialogo e contaminazione tra approcci disciplinari, e intende accostare una interpretazione più tradizionale estato-centrica della sicurezza, propria degli studi strategici e degli studi militari, a una articolazione più estensiva del concetto che si è andata sviluppando negli ultimi tre decenni. I corsi quindi integrano declinazioni del concetto di sicurezza quali quelle di human security, societal security, economic and financial security, environmental and climate security, resource and food security, cyber and digital security. Particolare importanza viene dedicata all'impostazione critica (critical security studies), che enfatizza la costruzione sociale della definizione stessa di sicurezza e insicurezza, e all'agenda emergente tesa a superare una visione esclusivamente euro-centrica delle suddette questioni. Il programma del MISS è costruito in modo da offrire una vasta gamma di corsi obbligatori, a scelta vincolata e opzionali che stimolino gli studenti e le studentesse a seguire i propri interessi intellettuali e professionali e a sviluppare in autonomia un ambito di specializzazione, pur rispettando la natura inter- e multi- disciplinare del CdS e quindi mantenendo l'equilibrio tra i diversi ambiti disciplinari per quanto riguarda sia le attività caratterizzanti che quelle affini. Gli insegnamenti a scelta vincolata sono inseriti in raggruppamenti di 2-3 corsi accomunati da coerenza tematica e/o disciplinare. Per quanto riguarda l'ambito storico (attività caratterizzanti), il massimo dell'intervallo di crediti è 18, quando di norma non dovrebbe eccedere il doppio del minimo (12). Si ritiene utile e opportuno, tuttavia, offrire agli/alle studenti/studentesse la possibilità di scegliere, tra i corsi opzionabili per l'acquisizione dei crediti a scelta libera, anche insegnamenti originariamente concepiti come a scelta vincolata ma non selezionati in quel formato dallo studente/dalla studentessa. La ratio, più in generale, è quella di offrire un vantaggio quanto più flessibile e personalizzabile di corsi volti all'acquisizione dei crediti a scelta libera, pur nei limiti della funzionalità pedagogica del corso di studi. In questo senso, il numero di crediti a scelta libera è 18, coerentemente anche con l'obiettivo di valorizzare le competenze delle rispettive faculty, e quindi la natura inter-ateneo della LM, realizzando insegnamenti "research-driven".

Infine, durante il primo anno gli studenti e le studentesse avranno la possibilità di fruire degli Applied Workshops on Global Affairs, organizzati dalla Scuola di Studi Internazionali ogni anno (dall'a.a. 2019/2020), volti a colmare il divario tra conoscenze teoriche e abilità pratiche attraverso modalità di apprendimento innovative e laboratoriali (simulazioni, dibattiti, giochi di ruolo, moot courts, e seminari tematici "case-based") e il coinvolgimento di esperti/e, funzionari/e, practitioners e professionisti/e dal background non necessariamente e/o non solo accademico. Durante il secondo anno, gli studenti e le studentesse acquisiranno 3 CFU attraverso una serie di attività professionalizzanti, che oltretutto valorizzano la rete di partners istituzionali di entrambe le sedi.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini e integrative rientrano in corsi a scelta vincolata. In particolare, si tratta di insegnamenti che permettono di andare incontro alle aspettative degli/le studenti/esse di personalizzare il proprio percorso formativo con contenuti avanzati su temi specifici quali il legame tra sicurezza e contesti non liberali in ambito internazionale; approfondimenti di taglio storico e storiografico ad alcune questioni di sicurezza che hanno un impatto sulla contemporaneità; la sicurezza energetica e delle risorse naturali, climatica, ambientale, alimentare. Inoltre, vi sono insegnamenti su tematiche che riguardano gli aspetti etici, morali, normativi delle questioni e delle politiche di sicurezza.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati e le laureate della Laurea Magistrale padroneggiano conoscenze avanzate che sono proprie degli approcci storici, economici e giuridici, della Scienza Politica, della Sociologia Politica, della Filosofia Politica e della Geografia Politica, e comprendono crisi politiche, di sicurezza e militari, e una molteplicità di fenomeni di violenza politica (conflitti armati, terrorismo, transizioni politiche violente) nella loro complessità. Essi/e comprendono altresì il ruolo degli attori pubblici e privati nello sviluppo di questi fenomeni, analizzando il ruolo svolto dalle istituzioni europee e internazionali nella loro prevenzione, gestione, contenimento, risposta e risoluzione.

I/le laureati/e possiedono gli strumenti metodologici che sono propri dei principali ambiti disciplinari di riferimento. Durante il loro percorso formativo i/le laureati/e hanno sperimentato un approccio integrato ai problemi relativi all'analisi dei contesti e delle questioni che riguardano la sicurezza internazionale.

Tali conoscenze vengono acquisite attraverso gli insegnamenti previsti dall'offerta formativa, imperniata sull'analisi multidisciplinare dei più importanti fenomeni sociali e politici che sono ricondotti al concetto di sicurezza sia nel dibattito pubblico e politico, sia negli studi di tipo accademico. L'acquisizione di queste conoscenze viene altresì arricchita tramite attività collaterali quali guest lectures organizzate a cadenza settimanale, iniziative di disseminazione (seminari, eventi di restituzione legati a progetti di ricerca e di didattica...) e in format laboratoriali (per esempio gli Applied Workshops on Global Affairs); ed infine attraverso il supporto offerto dalle sedi rispetto all'attivazione di tirocini e al programma per lo svolgimento della tesi all'estero. La verifica di queste conoscenze avviene tramite molteplici strumenti di valutazione nel contesto dei corsi erogati (sia in forma scritta che orale) e la prova finale (tesi di laurea).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati e le laureate della Laurea Magistrale sanno utilizzare gli strumenti concettuali, analitici e metodologici che sono propri delle discipline di riferimento. A tal fine, essi/e sono in grado di raccogliere e interpretare dati di tipo giuridico, economico, sociale, politico e storico nel campo degli studi sulla sicurezza e più in generale degli studi internazionali, dimostrando al contempo di discernere le fonti disponibili, valutandone l'autorevolezza e l'attendibilità. Sono altresì in grado di svolgere attività di ricerca in modo autonomo, originale e critico, interpretando i nessi di causalità e di contrasto dei fenomeni studiati ed elaborando strategie per trovare soluzioni innovative, in modo da rispondere a, e rispettare le implicazioni di natura etica e normativa, e le ripercussioni socio-politiche legate all'implementazione di attività e di politiche di prevenzione del rischio, risposta a una crisi e contenimento di una minaccia.

Le succitate capacità vengono declinate secondo molteplici ambiti disciplinari: gli studenti e le studentesse sono esposti/e sia agli specifici dibattiti di un certo ambito disciplinare, ma anche, trasversalmente, ad una presa di consapevolezza rispetto all'autorevolezza e alla affidabilità di fonti (primarie e secondarie) e dati di diversa natura. Sanno applicare caso per caso capacità di valutazione, analisi empirica - sia qualitativa che quantitativa - e di interpretazione.

Tali risultati sono conseguiti attraverso le attività formative, obbligatorie e/o a scelta vincolata, di ambiti disciplinari caratterizzanti (storico, economico, giuridico, politologico); sono verificati attraverso una varietà di strumenti sia individuali che in gruppi.

I laureati e le laureate producono altresì ricerche e studi attingendo anche a fonti primarie, dataset e banche dati specializzate. Nello svolgimento delle loro funzioni lavorative sapranno utilizzare e presentare dati a supporto di elaborazioni analitiche, di scenari e di contesti.

Le conoscenze e capacità metodologiche e informatiche sono conseguite e verificate sia negli insegnamenti caratterizzanti, incluso un corso esplicitamente dedicato al disegno e alla metodologia della ricerca nell'ambito degli studi sulla sicurezza, che attraverso ulteriori attività formative quali un laboratorio finalizzato alla elaborazione del progetto di tesi finale. Anche gli Applied Workshops on Global Affairs offerti dalla Scuola di Studi Internazionali rappresentano un ulteriore strumento di formazione.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati e le laureate della laurea magistrale sanno integrare le conoscenze acquisite, gestire situazioni complesse, e formulare un giudizio in maniera autonoma su questioni pertinenti alla sicurezza nazionale e internazionale.

Essi/e sono inoltre in grado di valutare l'efficacia delle strategie e delle politiche adottate per la gestione di fenomeni che contribuiscono a instabilità e

insicurezza a livello nazionale, transnazionale e globale.

A tal fine hanno sviluppato capacità di pensiero analitico e di sintesi così da dimostrare:

a) abilità nell'esaminare dati di diversa natura, analizzandone gli andamenti;

b) abilità nel ricercare, raccogliere, e analizzare una varietà di fonti, passando in rassegna la letteratura rilevante e collegando organicamente l'apparato concettuale/teorico con la specifica base empirica, informativa e fattuale.

I laureati e le laureate sanno discernere e valutare le varie sfaccettature di un problema, prendendo posizione e fornendo argomentazioni a supporto del proprio giudizio sulla base di dati che selezionano per affidabilità, credibilità ed idoneità metodologica.

Questi obiettivi sono conseguiti e valutati tramite attività di ricerca, simulazioni, dibattiti, la scrittura di saggi e rapporti, nonché la stesura della tesi finale.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati e le laureate della laurea magistrale hanno acquisito le competenze linguistiche e le abilità comunicative, relazionali, e interculturali necessarie per operare in ambienti di lavoro specializzati nell'ambito della sicurezza a livello nazionale e internazionale. In particolare, essi/e hanno acquisito una conoscenza avanzata della lingua inglese, che è la lingua di insegnamento, e una conoscenza di base di una seconda lingua straniera. Particolare attenzione è rivolta altresì allo sviluppo di un lessico specialistico appropriato in ciascuna delle discipline di riferimento.

I laureati e le laureate hanno sviluppato la capacità di presentare e argomentare in modo preciso, appropriato ed efficace le proprie posizioni, il risultato di ricerche, e argomentazioni altrui di fronte a interlocutori/rici esperti/e e a un pubblico non specialista.

Sono in grado di illustrare i risultati in modo professionale ed efficace, con elaborati scritti, tesi, e presentazioni orali.

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso esercitazioni in forma scritta (stesura di relazioni e di altri elaborati di vari format) e orale (presentazioni e dibattiti).

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati e le laureate hanno sviluppato una combinazione di conoscenze teoriche, di abilità e di esperienze adeguata per proseguire il loro percorso di apprendimento in maniera autonoma. I laureati e le laureate hanno acquisito un approccio allo studio e alla ricerca meticoloso, rigoroso, e professionale. Sanno effettuare ricerche indipendenti, sono in grado di applicare il proprio pensiero critico e leggere materiale da diverse fonti, al fine di sviluppare un percorso di crescita al contempo specialistico e personale. Sanno inoltre analizzare in modo autonomo nuove informazioni, applicare, con creatività e originalità, strumenti e strategie efficaci per risolvere problemi inattesi.

Il raggiungimento di queste capacità di apprendimento è perseguito attraverso diverse metodologie di insegnamento, volte anche a potenziare la componente di didattica innovativa e modulare, ed incrementare le attività laboratoriali / seminari; e infine viene verificato attraverso le prove intermedie e la prova di esame finale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

La LM MISS è a numero programmato e prevede una selezione tra gli studenti e le studentesse che soddisfino dei requisiti curriculari minimi e che presentino una adeguata preparazione personale.

Requisiti curriculari minimi:

L'accesso è condizionato al possesso di laurea di primo livello, conseguita in Università italiane o altro titolo di studio conseguito all'estero ritenuto idoneo. Sono ritenuti idonei i titoli di studio di primo livello il cui curriculum degli studi includa l'equivalente di almeno 60 crediti formativi relativi a insegnamenti appartenenti ad almeno due dei seguenti raggruppamenti disciplinari:

storico e filosofico; economico; giuridico; politologico; sociologico; linguistico. Per ogni raggruppamento disciplinare, si specificano di seguito i settori scientifico-disciplinari:

- raggruppamento storico e filosofico: L-OR/01, L-OR/10, L-OR/14, L-OR/17, L-OR/23, M-FIL/02, M-FIL/03, M-FIL/06, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/03, M-STO/04, M-FIL/01, M-FIL/02, M-FIL/03, M-FIL/04, M-FIL/05, M-FIL/06, SECS-P/12, SPS/02, SPS/03, SPS/05, SPS/06, SPS/13, SPS/14;

- raggruppamento economico: M-GGR/01, M-GGR/02, SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/03, SECS-P/04, SECS-P/05, SECS-P/06, SECS-P/07, SECS-P/08, SECS-P/10, SECS-P/11, SECS-S/01, SECS-S/03, SECS-S/04, SECS-S/05, SECS-S/06;

- raggruppamento giuridico: IUS/01, IUS/02, IUS/03, IUS/04, IUS/05, IUS/06, IUS/07, IUS/08,

IUS/09, IUS/10, IUS/11, IUS/12, IUS/13, IUS/14, IUS/15, IUS/16, IUS/17, IUS/20, IUS/21;

- raggruppamento politologico: SPS/01, SPS/04;

- raggruppamento sociologico: M-DEA/01, M-PED/01, M-PSI/05, SPS/07, SPS/08, SPS/09, SPS/10, SPS/11, SPS/12;

- raggruppamento linguistico: L-LIN/03, L-LIN/04, L-LIN/05, L-LIN/06, L-LIN/07, L-LIN/08, L-LIN/09, L-LIN/10, L-LIN/11, L-LIN/12, L-LIN/13, L-LIN/14, L-LIN/21, L-OR/09, L-OR/12, L-OR/13, L-OR/15, L-OR/21, L-OR/22.

Adeguata preparazione personale:

L'accesso è altresì condizionato al soddisfacimento di requisiti linguistici. In particolare:

1. La conoscenza della lingua inglese almeno al livello B2;

2. La conoscenza di una seconda lingua almeno al livello A2 e diversa dall'italiano, tra le seguenti lingue: arabo, cinese, francese, portoghese, russo, spagnolo, tedesco.

Le modalità di verifica dell'adeguata preparazione personale sono precisate nel Regolamento didattico.

La selezione si svolge sulla base delle esperienze formative e professionali, accertate mediate la valutazione del curriculum, della documentazione accessoria e dei titoli specificati nel bando di ammissione, e sulla base di criteri che vengono determinati nel dettaglio da una apposita Commissione di valutazione nominata annualmente.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale contempla una prova di esposizione scritta (redazione della tesi di laurea) ed orale (discussione della stessa). La tesi viene redatta in lingua inglese, rispetta i criteri di scientificità e originalità, viene progettata ed elaborata sotto la guida di un/a relatore/ricerca accademico/a. La finalità della prova finale è quella di consentire al/la laureando/a di esporre in modo completo e organico i risultati di una ricerca che può riguardare qualsiasi tipo di fonte rientrando nell'ambito dei temi trattati durante il corso di studi. Nella redazione dell'elaborato finale il/la laureando/a applicherà gli strumenti analitici e metodologici nel corso di studi arrivando ad esporre in modo chiaro e ordinato i risultati della sua ricerca. Attraverso la prova finale saranno, inoltre, valutate le capacità del/della candidato/a di padroneggiare i contenuti ed i linguaggi che sono propri dell'ambito degli studi sulla sicurezza. Verranno inoltre valutati il grado di autonomia conseguito dallo/a studente/essa nel trattare un argomento rilevante per il corso di laurea, e le sue capacità di ricerca, di sintesi, e di analisi critica. La discussione pubblica dell'elaborato è volta a valutare le capacità del/della candidato/a di presentare e difendere in forma orale, avvalendosi anche di strumenti multimediali, la tesi esposta nell'elaborato scritto. Le modalità di svolgimento e le regole per l'attribuzione del voto finale sono definite nel Regolamento didattico.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

La Scuola di Studi Internazionali eroga tre lauree magistrali nella Classe LM-52 Relazioni Internazionali.

In aggiunta al MISS, sono attivi i seguenti corsi di studio:

1. Laurea Magistrale in European and International Studies (MEIS), caratterizzata da un approccio più generalista ai temi riguardanti gli affari internazionali, la governance globale e l'Unione Europea.

2. "Master Internazionale in Sicurezza, Intelligence e Studi Strategici" (IMSISS), un master congiunto Erasmus Mundus (EMJMD) di 24 mesi rilasciato da un consorzio di università europee al quale l'Università di Trento partecipa insieme all'Università di Glasgow, Dublin City University, Charles University di

Praga. La Scuola di Studi Internazionali contribuisce al percorso formativo con 30 CFU.

Il valore e la specificità del corso di studio MISS sono stati confermati in sede di consultazione sia delle parti sociali che del comitato di indirizzo della Scuola di Studi Internazionali. Inoltre i dati emersi in sede di monitoraggio annuale e riesame ciclico indicano che i profili culturali e professionali che il corso di studio intende formare risultano coerenti rispetto alle esigenze del mercato del lavoro - coerenza sottolineata anche dagli indicatori positivi riscontrati tramite Almalaurea su occupabilità e percorso professionale dei/le primi/e laureati/e MISS.

L'Ateneo conferma il rispetto di quanto previsto dal dm 1649/2023 in merito alla differenziazione di almeno 30 CFU fra i corsi di studio attivati nella medesima classe di laurea.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Funzionario in organizzazioni internazionali governative e non governative
funzione in un contesto di lavoro: I/le laureati/e magistrali svolgono principalmente i seguenti compiti: - Raccogliere, analizzare e valutare dati su problematiche di sicurezza; - Rappresentare, in contesti legati alla sicurezza nazionale e internazionale, la propria organizzazione nel rapporto con altri attori delle relazioni internazionali; - Produrre rapporti, studi, analisi in contesti istituzionali, diplomatici, di enti pubblici, del terzo settore etc.; - Progettare e valutare interventi (i.e. gestione dell'emergenza e protezione civile; peace-building e peace-keeping...) e politiche pubbliche nel settore della sicurezza; - Coordinare e dirigere programmi e progetti.
competenze associate alla funzione: I/le laureati/e magistrali nello svolgimento dei compiti sopra indicati esercitano le seguenti competenze acquisite nel corso di studio: Analizzare e interpretare le specifiche sfide alla sicurezza nazionale e internazionale; Applicare gli strumenti usati da organismi internazionali, nazionali, e società per l'individuazione e la gestione di problematiche legate alla sicurezza; Analizzare e ideare politiche di sicurezza; Monitorare le politiche di sicurezza promosse e/o implementate da istituzioni internazionali, enti pubblici e privati; Comunicare contenuti in modo efficace e fluente in lingua inglese e in almeno un'altra lingua straniera; Usare strumenti di comunicazione e gestione dell'informazione.
sbocchi occupazionali: I laureati e le laureate possiedono le capacità e le competenze per collocarsi in organizzazioni internazionali quale le Nazioni Unite, con particolare riferimento ad agenzie specializzate quali il Dipartimento per le operazioni di mantenimento della pace, l'Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine, l'Istituto di ricerca delle Nazioni Unite sul disarmo etc. Analoghe considerazioni valgono per le istituzioni europee. Un ulteriore sbocco lavorativo è rappresentato dalle organizzazioni che operano in contesti di conflitto e svolgono azioni di assistenza umanitaria o attività di cooperazione allo sviluppo su base locale (in via esemplificativa, l'International Committee of the Red Cross, la Corte Penale Internazionale, etc.) e dalle amministrazioni impegnate in processi di riforma, le cui attività richiedono una valutazione dei rischi tecnologici e geopolitici e l'individuazione di soluzioni efficaci. I laureati e le laureate potranno altresì inserirsi nel mondo delle organizzazioni non-governative che sempre più spesso si avvalgono di esperti nella valutazione del rischio. Altri sbocchi lavorativi sono rappresentati dal settore pubblico nazionale, in particolare a livello ministeriale. Da questo punto di vista, LM MISS intende anche formare laureati/e che possano operare presso i ministeri degli esteri e della difesa, nel mondo dell'intelligence e nell'ambito di missioni diplomatiche in qualità di esperti/e.
Esperto / Analista / Consulente per società ed enti del settore privato con interessi e/o attività in ambito internazionale e/o operanti in contesti caratterizzati da rischio geopolitico e/o nel settore della sicurezza
funzione in un contesto di lavoro: I/le laureati/e magistrali svolgono principalmente i seguenti compiti: Raccogliere, analizzare, e valutare dati su problematiche di sicurezza in più ambiti settoriali (politico-sociale, strategico-militare, ambientale, energetico etc.). Produrre rapporti, studi, e analisi. Progettare e valutare interventi e investimenti.
competenze associate alla funzione: I/le laureati/e magistrali nello svolgimento dei compiti sopra indicati esercitano le seguenti competenze acquisite nel corso di studio: Analizzare e interpretare le specifiche sfide alla sicurezza; Applicare gli strumenti usati da organismi internazionali, nazionali, e società per l'individuazione e la gestione di problematiche legate alla sicurezza; Analizzare e ideare politiche di sicurezza in contesti lavorativi pubblici e privati, nazionali e internazionali; Monitorare e valutare le politiche di sicurezza applicate da istituzioni internazionali e società private; Lavorare autonomamente e coordinare lavori di gruppo; Comunicare contenuti in modo efficace e fluente in lingua inglese e un'altra lingua straniera; Usare strumenti di comunicazione e gestione dell'informazione.
sbocchi occupazionali: I laureati e le laureate avranno le capacità e le competenze per inserirsi in modo competitivo nel mondo delle società private. Data l'estensione geografica, l'ampiezza e l'eterogeneità dei mercati in cui operano, le compagnie multinazionali necessitano di figure interne specializzate nell'individuare i rischi politici, economici, e geografici delle aree e dei mercati in cui sono attive. Un campo ad alta vulnerabilità, in particolare, è rappresentato dal settore estrattivo delle risorse naturali, dove la lunga durata degli investimenti, i molteplici soggetti coinvolti, e le tecnologie usate richiedono valutazioni ad ampio raggio degli interventi. I laureati e le laureate potranno lavorare per quelle società che forniscono servizi di consulenza e di gestione dei rischi di natura geopolitica e tecnologica a imprese, ONG, media, banche, società energetiche, petrolifere ed estrattive, compagnie assicurative, aeree e di navigazione. I laureati e le laureate potranno altresì lavorare come ricercatori/rici in centri di ricerca e in think tanks.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
• Specialisti in scienza politica - (2.5.3.4.3) • Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze politiche e sociali - (2.6.2.7.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Formazione storico-istituzionale	M-STO/04 Storia contemporanea SPS/02 Storia delle dottrine politiche	0	12	-
Formazione storico-internazionale	L-OR/10 Storia dei paesi islamici L-OR/23 Storia dell'Asia orientale e sud-orientale M-STO/03 Storia dell'Europa orientale SPS/06 Storia delle relazioni internazionali SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa SPS/14 Storia e istituzioni dell'Asia	0	12	-
Formazione economico-statistica	M-GGR/02 Geografia economico-politica SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica	6	12	-
Formazione giuridica	IUS/02 Diritto privato comparato IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/21 Diritto pubblico comparato	12	24	-
Formazione politologica	SPS/01 Filosofia politica SPS/04 Scienza politica	30	48	-
Formazione sociologica	SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici	0	6	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		48		

Totale Attività Caratterizzanti	48 - 114
--	----------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	18	36	12

Totale Attività Affini	18 - 36
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	18
Per la prova finale		15	18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	9	15
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	0	3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	33 - 60
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	99 - 210

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe).**Note relative alle altre attività**

Per i/le candidati/e di madrelingua diversa dall'italiano è rilevata la conoscenza della lingua italiana, secondo le modalità indicate nel Regolamento didattico. Il Regolamento didattico inoltre indica l'attività di formazione linguistica per la lingua italiana richieste ai/le laureati/e. Questa è inserita tra le "ulteriori conoscenze linguistiche".

Note relative alle attività caratterizzanti

Considerata la natura multidisciplinare della classe di laurea, si ritiene utile mantenere degli intervalli più ampi per consentire allo/a studente/ssa di cogliere appieno le opportunità offerte dal programma didattico, basato sul contributo di diverse prospettive disciplinari.

RAD chiuso il 27/11/2024